



S. EUSEBIO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 2

Breve deviazione dal percorso principale

Collocazione: La Chiesa di S. Eusebio si affaccia su Via Volta, a breve distanza dal percorso della processione della Settimana Santa. Provenendo dalla Cattedrale, attraversare Piazza del Duomo in direzione nord (verso il lago) quindi entrare sotto i portici sul lato sinistro di via Caio Plinio Secondo. Se volete seguire il percorso della processione, giunti al termine dei portici raggiungere la piazza attraversando sul lato destro (strisce pedonali) e, tenendosi sempre sul lato destro della piazza, raggiungere il Lungo Lario Trento (attraversamento regolato da un semaforo). Proseguire sul Lungo Lario per circa 50 m e riattraversarlo rientrando in piazza (lato ovest) al successivo semaforo. Sul lato sud-ovest della Piazza entrare in Via D. Fontana, che vi condurrà, dopo circa 100 m, in Piazza Volta. Proseguire lungo il lato sinistro di Piazza Volta ed entrare in Via Garibaldi. Quindi, dopo circa 100 m a sinistra imboccare la Via Volta: risalendola per circa 100 m troverete la chiesa di S. Eusebio. Se invece volete raggiungere subito S. Eusebio, alla fine dei portici tenere la sinistra fiancheggiando il lato sud della Piazza Cavour, attraversare Via Boldoni e imboccare la Via D. Fontana. proseguendo come sopra.

Pavimentazione: lastricato urbano, asfalto

Barriere architettoniche: Tavolini dei bar, pali della luce e alcuni scalini e aiuole possono costituire ostacoli. Nei tratti non sottoposti a limitazione di traffico, attenzione alle auto e moto parcheggiate.

Accesso: alla chiesa di S. Eusebio si accede attraverso un pronao raggiungibile mediante pochi gradini. Un solo portale di ingresso.

Servizi: fermate e capolinea di mezzi pubblici in via Caio Plinio Secondo e in piazza Cavour. Su Lungo Lario Trento imbarcadere dei battelli di linea ([orari e servizi battelli di linea](#)). Parcheggi a pagamento in Piazza Roma, a 100 m da Piazza Cavour. Parcheggio taxi in Via Boldoni. Punto di Informazione e Accoglienza Turistica in Piazza Cavour.

Svago e Ristorazione: in Piazza Cavour, Via Garibaldi, Piazza Volta e Via Boldoni numerosi alberghi, bar, ristoranti e negozi di prestigio. Edicola alla fine dei portici di Via Caio Plinio Secondo e in Piazza Volta.

Avvertenze: Piazza Cavour è molto ampia (circa 80 X 80 m). Il lato sud è segnato da un percorso di traffico molto intenso, soprattutto di bus di linea. La piazza infatti è capolinea di molti mezzi pubblici. Lo stesso per il lato nord, dove il traffico è ancora più intenso. All'interno di questo "quadrato", protetta da aiuole, si trova invece un'ampia area esclusivamente pedonale, talvolta

utilizzata per eventi culturali, musicali, ecc. Sul lato sinistro di Via Fontana sono presenti dei porticati e vari negozi.

Piazza Volta ha una forma trapezoidale, è chiusa al traffico, come i primi 100 m di Via Garibaldi. All'altezza della Via Volta invece inizia la zona di libera circolazione dei veicoli.

Descrizione

(Alberto Rovi)

Ricostruzione seicentesca della chiesa romanica con pronao dell'architetto ticinese Biagio Magistretti (1830) ispirato a due precedenti neoclassici cittadini: il portico di S. Cecilia del Cantoni e il S. Donnino del Polti. Sulla navata unica la volta a botte reca riquadri policromi con gli *Evangelisti* e i *santi Pietro e Paolo* di Mario Albertella (dopo il 1930) fra monocromi neoclassici.

Il *trompe-l'oeil* barocco dipinto nell'abside rettilinea, dove si finge un'edra traforata da un deambulatorio, fa emergere la pala d'altare di Carlo Innocenzo Carloni (sec. XVIII) raffigurante *Sant' Eusebio in venerazione della Madonna del Buon Consiglio*. Alla venerazione per la Madonna del Buon Consiglio, attestata da ex voto in argento, è allestita la seconda cappella a destra entrando, con la tela, copia di un più antico dipinto, donata nel 1748 da un canonico di S. Marco in Roma al parroco di S. Eusebio, incorniciata in bronzo da Pietro Tavani (1937), cui spetta anche la Via Crucis: gli affreschi della volta (sec. XVII: *Visitazione, Assunzione, Sposalizio della Vergine*) richiamano modelli di Isidoro Bianchi.

Contrapposta è la Cappella del Crocifisso: scultura lignea con capelli in crine, forse residuo di un altare ligneo dei Vittani (1620-1624), già patronato Gallio. Stucchi racchiudono affreschi (1630): sulle pareti *Gesù nell'orto, Flagellazione*; sulla volta: *Mosè e il serpente di bronzo, Gloria della Croce e dei simboli della Passione, Sacrificio di Isacco*. Dedicata a *San Carlo che comunica Luigi Gonzaga* (pala del sec. XVIII) è la prima cappella a destra, affrescata da Eliseo Fumagalli (1934) con piglio liberty, sui temi della peste, in stile neobarocchetto. La cappella di fronte, sotto una volta con dipinti del '600, ha una pala col *Transito di San Giuseppe*, del sec. XVIII, come i dipinti laterali con la *Pentecoste* e il quadro di *San Camillo de' Lellis* (di G. Pietro Romegialli), da S. Giovanni in Atrio. Del '600 è il confessionale scolpito con cariatidi ioniche e festoni presso il fonte battesimale che ha elegante copertura lignea scolpita (*Cristo, Angeli, i Santi Pietro e Paolo*, 1939).